



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO
NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

M

Ministero dell'Ambiente
e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS
va@pec.mite.gov.it

Class 34.43.01 Fasc. Ex fasc. DGABAP 209.174.2/2021

Class 34.43.01 Fasc. SS-PNRR 8.105.1/2021

Oggetto: [ID_VIP 8094] – San Paolo di Civitate e Apricena (FG) – Progetto di un impianto fotovoltaico con sistema di accumulo integrato con impianto olivicolo della potenza complessiva di 47,2696 MWp – denominato “Mezzanelle” da realizzarsi nei comuni di San Paolo di Civitate e Apricena (FG).

Procedura: Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. n. 152/2006

Proponente: Falck Renewables Sviluppo SRL

Parere tecnico-istruttorio della Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

e.p.c.

All'Ufficio di Gabinetto del Ministro della Cultura
udcm@pec.cultura.gov.it

Alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per
le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia
sabap-fg@pec.cultura.gov.it

Al Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico
della DG ABAP

Al Servizio III – Tutela del patrimonio storico, artistico e
architettonico della DG ABAP

Alla Regione Puglia
Sezione Autorizzazioni Ambientali
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Alla Provincia di Foggia
Settore Assetto Territorio Ambiente
protocollo@cert.provincia.foggia.it

Al Comune di San Paolo di Civitate
protocollo@pec.comune.sanpaolodicivitate.fg.it

Al Comune di Apricena
protocollo@pec-apricena.com

Alla Società Falck Renewables Sviluppo srl
frsviluppo@legalmail.it

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998;



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

Handwritten mark
05/04/2023

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante *“Nuove norme sul procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*;

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42, recante *“Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art.10 della legge 6 luglio 2002, n.137”*, pubblicato nel S.O. n.28 alla Gazzetta Ufficiale n.45 del 24 febbraio 2004;

VISTO il Decreto legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, recante *“Norme in materia ambientale”*;

VISTO il decreto interministeriale 24 dicembre 2015 (n. 308 di Registrazione del MATTM) sottoscritto dall’allora Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l’allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante *“Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di Valutazione Ambientale di competenza statale”*;

VISTO il DPCM 2 dicembre 2019, n.169, recante *“Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”* (pubblicato sulla G.U.R.I., Serie Generale, n. 16 del 21/01/2020; registrato alla Corte dei conti il 10/01/2020, Ufficio controllo atti MIUR, MIBAC, Ministero della salute e Ministero del lavoro e delle politiche sociali, reg.ne prev. n. 69), entrato in vigore il 05/02/2020 e il quale ha abrogato il DPCM 19 giugno 2019, n.76;

VISTO l’articolo 1 del Decreto legge 1 marzo 2021, n. 22, , convertito con modificazioni dalla L. 22 aprile 2021, n. 55 (in G.U. 29/04/2021, n. 102), recante *“Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”*, pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 51 del 1 marzo 2021 che modifica il comma 1, numeri 8 e 13, dell’articolo 2 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e in particolare considerato che a seguito della modifica di cui al punto precedente, il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare ha cambiato la propria denominazione in *“Ministero della transizione ecologica”* ed il Ministero per i beni per i beni e le attività culturali e per il turismo ha cambiato altresì la propria denominazione in *“Ministero della Cultura”*;

VISTO il Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla L. 29 luglio 2021, n. 108, recante *“Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”* e, in modo particolare, il Capo V, art. 29, con il quale è istituita la Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (di seguito anche solo Soprintendenza Speciale per il PNRR) e sono altresì definite le funzioni e gli ambiti di competenza della stessa;

VISTO il Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2021, n. 113, recante *“Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia”*;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 giugno 2021, n. 123, recante *“Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”*;

CONSIDERATO che ai sensi dell’art. 4 c. 2-bis del D.P.C.M. 169/2019, come modificato dall’art. 1, c. 1, lett. d, punto 2, lett. b, del D.P.C.M. n. 123/2021 la Soprintendenza Speciale per il PNRR, fino al 31 dicembre 2026 opera presso il Ministero della Cultura quale ufficio di livello dirigenziale generale straordinario per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 01 luglio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 14/07/2022 con n. 1870, con il quale, ai sensi dell’art. 19, comma 4 del d.lgs. 165/2001 e ss.mm., è stato conferito al Dott. Luigi La Rocca l’incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio e della Soprintendenza Speciale per il PNRR;

CONSIDERATO che ai sensi dell’art. art. 36, comma 2 ter, del D.L. 30 aprile 2022 n.36, convertito in Legge 29 giugno 2022 n. 79 la Soprintendenza Speciale per il PNRR, di cui all’articolo 29 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77,



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

05/04/2023

convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici anche nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) sottoposti a valutazione di impatto ambientale (VIA) in sede statale oppure rientrino nella competenza territoriale di almeno due uffici periferici del Ministero della cultura. La disposizione di cui al primo periodo si applica anche ai procedimenti pendenti;

VISTO il Decreto Legge 17 maggio 2022, n. 50 (in Gazzetta Ufficiale - Serie generale - n. 114 del 17 maggio 2022), coordinato con la Legge di conversione 15 luglio 2022, n. 91 (in questa stessa Gazzetta Ufficiale alla pag. 17), recante: «*Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina.*»;

VISTO il Decreto Legge 24 febbraio 2023, n. 13 (Gazzetta Ufficiale n.47 del 24-02-2023), recante *Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune;*

PREMESSO la Società Falck Renewables Sviluppo SRL, con nota del 09/02/2022, ha presentato istanza per l'avvio del per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del "Progetto di un impianto fotovoltaico con sistema di accumulo integrato con impianto olivicolo della potenza complessiva di 47,2696 MWp – denominato "Mezzanelle", da realizzarsi nei Comuni di San Paolo di Civitate e Apricena.", ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

CONSIDERATO che l'allora Ministero della Transizione Ecologica (MiTE) Direzione Generale Valutazioni Ambientali, con nota prot. n.81563 del 30/06/2022, acquisita al prot. della Direzione generale ABAP n. 24683 del 01/07/2022, ha comunicato la procedibilità dell'istanza, la pubblicazione della documentazione e il responsabile del procedimento, e che la documentazione è stata resa disponibile alla consultazione sul sito web del MiTE all'indirizzo <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8746/12875>;

CONSIDERATO che la Direzione Generale ABAP con nota prot. n. 1451 del 12/07/2022 ha chiesto il parere endoprocedimentale alla Soprintendenza ABAP per le province di Barletta Andria Trani e Foggia, e i contributi istruttori per quanto di competenza al Servizio II e al Servizio III della Direzione generale ABAP;

CONSIDERATO che la Soprintendenza ABAP ha trasmesso il proprio parere endoprocedimentale con nota prot. n. 8389 del 27/07/2022, acquisita dalla Soprintendenza Speciale per il PNRR con prot n.1964 del 29/07/22 a seguito del trasferimento di competenze ai sensi di quanto disposto dall'art. 36 c. 2-ter del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito con modificazioni con legge 29 giugno 2022, n. 79 (GU n. 150 del 29/06/2022);

CONSIDERATO che la Soprintendenza ABAP ha innanzitutto comunicato che la ditta Falk Renewable Sviluppo nel 2020 aveva presentato istanza di PAUR per il medesimo intervento alla Provincia di Foggia e che nell'ambito di tale procedimento si è svolta la conferenza dei servizi decisoria del 26/01/2022 all'interno della quale la Soprintendenza ABAP ha formulato il proprio parere negativo con nota prot. n. 1338 del 07/02/2022, e il Comitato tecnico VIA ha anch'esso espresso parere non favorevole circa la compatibilità ambientale del progetto in esame; e che tuttavia la Provincia di Foggia non ha emesso il diniego finale ma ha comunicato l'archiviazione dell'istanza in quanto la ditta ha rinunciato al procedimento;

CONSIDERATO che la Soprintendenza ABAP nel proprio parere rilasciato nella presente procedura di VIA nazionale ha ribadito quanto già comunicato nell'ambito della procedura di PAUR regionale, e tali valutazioni sono ricomprese nel presente parere di questa Soprintendenza speciale per il PNRR;

CONSIDERATO che l'intervento proposto è articolato in tre campi fotovoltaici distinti e separati. In particolare quello in prossimità della loc. Pozzo dei Monaci si estende per circa 13 Ha e dista circa 600 m dal centro urbano di Apricena;



gli altri due campi risultano adiacenti, in quanto separati solo da una strada interpodereale, e si estendono complessivamente per circa 54 Ha e distano circa 2,2 km dal centro urbano di Apricena.

Il proponente dichiara che è prevista la realizzazione di n. 82.208 moduli fotovoltaici aventi potenza nominale pari a 575 Wp cadauno ancorati su n. 1.108 strutture ad inseguimento solare; le stringhe fotovoltaiche saranno montate sui cosiddetti Traker (inseguitori solari monoassiali) costituiti da sostegni in acciaio, con sviluppo trasversale della stringa pari a 4,30 m mentre l'altezza massima raggiunta è pari a 4,36 m e quella minima a 0,65 m, con interasse dei tracker pari a 9,5 m, ancorate al terreno di sedime mediante infissione semplice. I campi fotovoltaici prevedono una recinzione metallica estesa per circa 7 km con altezza di 2,2 m, cancelli carrabili in metallo, e pali per l'illuminazione di altezza di 4 m ad interasse di 15 m lungo la recinzione stessa.

Per la connessione alla RTN è prevista la realizzazione di una rete di cavidotti interrati di Media Tensione (MT) per la connessione con la stazione elettrica esistente, una sottostazione elettrica di trasformazione MT/AT posta in prossimità della futura stazione di smistamento TERNA 150 kV in condivisione di stallo con altro operatore nel territorio del Comune di San Paolo di Civitate (FG), una centrale di accumulo di parte dell'energia prodotta posta in prossimità della sottostazione elettrica di trasformazione MT/AT. La rete dei cavidotti si estende per circa 17.500 metri.

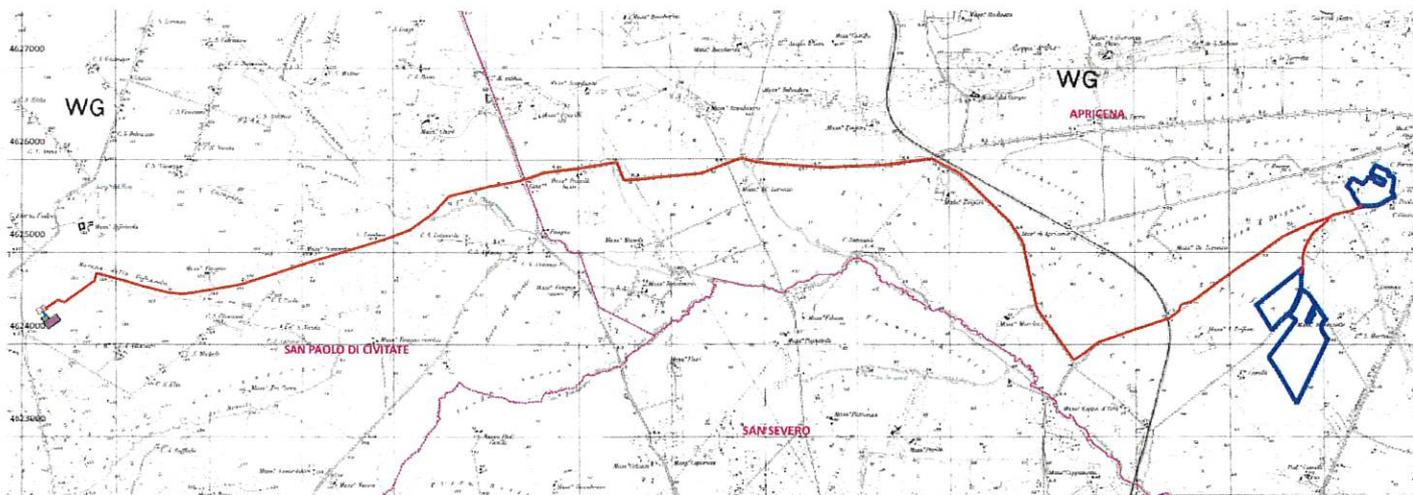


Fig. 1 - Corografia di inquadramento generale (dalla documentazione del proponente – OLKV965_Elaborato Grafico R.1_rev.1)

CONSIDERATO che l'impianto fotovoltaico prevede l'integrazione con un arborato olivicolo, con intensità di piantagione pari a 1000 piante per ettaro, inserite tra i filari dei pannelli su una superficie complessiva pari a ha 57,79; sono previsti n. 14 campi di produzione di olive di varietà spagnola già sperimentate a coltivazione superintensiva come l'Oliana e l'Arbequina per una superficie di ha 50,28, n. 3 campi sperimentali delle varietà Tosca, Peranzana, Nociara, Fs-17, Coratina e Cima di Melfi per una superficie di ha 8,81 e n. 17 impianti di irrigazione gestiti da quattro centraline automatizzate con impianto a gocciolatori autocompensanti a lunga portata per una lunghezza complessiva di 6.031 m di ali gocciolanti e 3.458 m di linee adduttrici, alimentati da quattro bocchette di presa del Consorzio di Bonifica di Capitanata;

CONSIDERATO che in relazione alla strumentazione urbanistica comunale, si evidenzia che il Comune di Apricena risulta dotato di PRG (approvato con DGR 625 del 22/04/2008) e che l'impianto risulta ricadere nella Zona Agricola E;

CONSIDERATO che il proponente riporta nell'Elaborato grafico 'OLKV965_Elaborato_Grafico_R.3.d_rev.1' l'Analisi vincolistica D.Lgs. 42/04 dell'area complessiva dell'impianto con riguardo all'art.136 e art.142 del Codice, evidenziando interferenze dirette e indirette in merito a quanto segue:

Art. 142 lettera c): Fiumi, torrenti e corsi d'acqua compreso zona di rispetto sponde per una fascia di 150 m:



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

05/04/2023

- interferenza del percorso elettrodotta interrato MT con Bene Paesaggistico 'Canale Martini', risolto con la posa dell'elettrodotta sulla sponda del ponte in idonea canalina interrata
- interferenza del percorso elettrodotta interrato MT con Bene Paesaggistico 'Torrente Candelaro, risolto con la posa dell'elettrodotta sulla sponda del ponte in idonea canalina interrata

Art. 142 lettera h): Zone gravate da usi civici

- prossimità del campo fotovoltaico in zona gravata da usi civici in località Masseria Trifone
- interferenza del percorso cavidotto con zona gravata da usi civici in località posta tra Masseria Belvedere e Masseria Di Lorenzo
- tangenza del percorso cavidotto con zona gravata da usi civici in località Masseria Scazzetta

Art. 142 lettera g): Territori coperti da foreste e boschi

- prossimità dell'area di accumulo e SET a zona boscata in località tra Piani di Lauria e Pezze della Chiesa

Art. 142 lettera m): Zone di interesse archeologico

- prossimità dell'area di accumulo e SET a zona archeologica in località tra Piani di Lauria e Pezze della Chiesa;

CONSIDERATO che nell'area interessata dall'intervento sono presenti numerose masserie individuate come Ulteriori contesti dal PPTR e in particolare risultano maggiormente vicine all'impianto fotovoltaico le seguenti masserie e beni della componente storico-culturale: Masseria Mezzanelle, Masseria Corrado, Posta S.Trifone, Madonna degli Angeli;

CONSIDERATO che il **Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)** della Regione Puglia, approvato con delibera n. 176 del 16 febbraio 2015, pubblicata sul BURP n. 39 del 23.03.2015, redatto ai sensi degli artt. 135 e 143 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, che disciplina tutto il territorio regionale, persegue "la promozione e la realizzazione di uno sviluppo socioeconomico auto-sostenibile e durevole e di un uso consapevole del territorio regionale, anche attraverso la conservazione ed il recupero degli aspetti e dei caratteri peculiari dell'identità sociale, culturale e ambientale, la tutela della biodiversità, la realizzazione di nuovi valori paesaggistici integrati, coerenti e rispondenti a criteri di qualità e sostenibilità", e che al riguardo:

- le disposizioni degli artt. 89 e 91 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPTR prevedono, per tutti gli interventi assoggettati dalla normativa nazionale e regionale vigente a procedura di VIA, ovunque siano essi localizzati, in quanto considerati interventi di rilevante trasformazione del paesaggio ai sensi dell'art. 89 c.1 lett. b.2, l'obbligo di verificare la compatibilità degli interventi proposti con le previsioni e gli obiettivi tutti del PPTR, nonché, di verificare il rispetto della Normativa d'uso (Indirizzi e Direttive) di cui alla Sezione C2 – *Obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale*, dettata per ogni ambito di paesaggio:
- l'Obiettivo strategico 10 - *Definire standard di qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili* del PPTR e i relativi obiettivi specifici e "Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile" individuano un approccio alla localizzazione di tali impianti al fine di rendere coerente lo sviluppo delle energie rinnovabili sul territorio con la qualità e l'identità dei diversi paesaggi della Puglia (obiettivo specifico 10.2), proponendosi di disincentivare la localizzazione di centrali fotovoltaiche a terra nei paesaggi rurali, di incentivare la distribuzione diffusa sulle coperture e sulle facciate degli edifici, privilegiando l'autoconsumo dei privati e delle aziende agricole, di favorire la concentrazione degli impianti eolici e fotovoltaici e delle centrali a biomassa nelle aree produttive pianificate;
- le "Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali" individuate dal PPTR per ciascun ambito di paesaggio in relazione alle invarianti strutturali e al relativo stato di conservazione e criticità (cfr. Sezione B delle schede d'ambito) sono da considerarsi ai fini della valutazione dell'impatto sul patrimonio culturale e identitario generato dagli impianti di produzione di energia rinnovabile ai sensi di quanto disposto dalla Deliberazione Giunta Regionale del 23/10/2012 n. 2122 "Indirizzi per l'integrazione procedurale e per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di impianti di energia da fonti rinnovabili nella VIA - DDS n. 142 del 6/06/2014 "Indirizzi applicativi per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale. Regolamentazione degli aspetti tecnici", nello specifico è richiesto che "a



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

05/04/2023

partire dal riconoscimento delle invarianti strutturali che connotano le figure territoriali definite nelle schede d'ambito del PPTR è necessario verificare che il cumulo prodotto dagli impianti presenti nelle unità di analisi non interferisca con le regole di riproducibilità delle stesse invarianti (come enunciate nella Sezione B delle Schede degli Ambiti Paesaggistici del PPTR, Interpretazione identitaria e statutaria)";

CONSIDERATO che l'intervento, in riferimento al PPTR della Puglia, ricade nell'Ambito Territoriale "Tavoliere", Figura Territoriale "La Piana Foggiana della Riforma", di cui sono di seguito riportati i caratteri principali dell'Ambito, mettendo in evidenza la descrizione strutturale, i valori patrimoniali, le dinamiche di trasformazione e criticità, la valenza ecologica relativamente ai 'Paesaggi Rurali' (Sez.A.3.2) e la descrizione strutturale, i valori patrimoniali, le criticità relativamente alla 'Struttura Percettiva' (Sez.A.3.5).

Relativamente ai Paesaggi Rurali:

*DESCRIZIONE STRUTTURALE. L'ambito del Tavoliere si caratterizza per la presenza di un paesaggio fondamentalmente pianeggiante la cui grande unitarietà morfologica pone come primo elemento determinante del paesaggio rurale la tipologia culturale. Il secondo elemento risulta essere la trama agraria che si presenta in varie geometrie e tessiture, talvolta derivante da opere di regimazione idraulica piuttosto che da campi di tipologia colturali, ma in generale si presenta sempre come una trama poco marcata e poco caratterizzata, la cui percezione è subordinata persino alle stagioni. Fatta questa premessa è possibile riconoscere all'interno dell'ambito del Tavoliere tre macropaesaggi: il mosaico di S.Severo, **la grande monocultura seminativa che si estende dalle propaggini subappenniniche alle saline in prossimità della costa e infine il mosaico di Cerignola. Paesaggio che sfuma tra il Gargano e il Tavoliere risulta essere il mosaico perifluviale del torrente Candelaro a prevalente coltura seminativa. (...). Il secondo macro paesaggio si sviluppa nella parte centrale dell'ambito si identifica per la forte prevalenza della monocultura del seminativo, intervallata dai mosaici agricoli periurbani, che si incuneano fino alle parti più consolidate degli insediamenti urbani di cui Foggia rappresenta l'esempio più emblematico. Questa monocultura seminativa è caratterizzata da una trama estremamente rada e molto poco marcata che restituisce un'immagine di territorio rurale molto lineare e uniforme poiché la maglia è poco caratterizzata da elementi fisici significativi. Questo fattore fa sì che anche morfotipi differenti siano in realtà molto meno percepibili ad altezza d'uomo e risultino molto simili i vari tipi di monocultura a seminativo, siano essi a trama fitta che a trama larga o di chiara formazione di bonifica. Tuttavia alcuni mosaici della Riforma, avvenuta tra le due guerre (legati in gran parte all'Ordine Nuovi Combattenti), sono ancora leggibili e pertanto meritevoli di essere segnati e descritti. In questi mosaici infatti, è ancora possibile leggere la policoltura e comunque una certa complessità colturale, mentre in altri sono leggibili solamente le tracce della struttura insediativa preesistente. (...).***

*VALORI PATRIMONIALI. I paesaggi rurali del Tavoliere sono caratterizzati dalla **profondità degli orizzonti e dalla grande estensione dei coltivi**. La scarsa caratterizzazione della trama agraria, elemento piuttosto comune in gran parte dei paesaggi del Tavoliere, esalta questa dimensione ampia, che si declina con varie sfumature a seconda dei morfotipi individuati sul territorio. Secondo elemento qualificante e caratterizzante il paesaggio risulta essere il sistema idrografico che, partendo da un sistema fitto, ramificato e poco inciso tende via via a organizzarsi su una serie di corridoi ramificati. Particolarmente riconoscibili sono i paesaggi della bonifica e in taluni casi quelli della riforma agraria.*

DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE E CRITICITÀ. Le attuali tecniche colturali hanno modificato intensamente i paesaggi storici e talvolta i processi di messa a coltura hanno interessato parti del territorio alle quali non erano storicamente legate. Una criticità particolarmente evidente intorno a Foggia è la progressiva rarefazione del territorio rurale ad opera di una urbanizzazione a carattere produttivo che assume forme lineari lungo la viabilità e di una edilizia di tipo discontinuo che altera la percezione del territorio rurale verso una tipologia a carattere periurbano, logorando le grandi estensioni seminative che dominano i paesaggi delle campagne. L'intensivizzazione dei mosaici portano, in particolare nel territorio agricolo intorno a Cerignola e S.Severo, ad una diminuzione del valore ecologico del territorio rurale del Tavoliere, che si traduce dal punto di vista



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

05/04/2023

paesaggistico nella progressiva scomparsa delle isole di bosco, dei filari, degli alberi e delle siepi, oltre che ad una drastica alterazione dei caratteri tradizionali. Si assiste a un generalizzato abbandono del patrimonio edilizio rurale, tanto nella monocoltura intorno a Foggia quanto nei mosaici intorno agli altri centri urbani a causa dell'intensivizzazione dell'agricoltura. Oggi le masserie, poste, taverne rurali e chiesette si trovano come relitti sopra ad un sistema agricolo di cui non fanno più parte. Si segnala infine come la monocoltura abbia ricoperto gran parte di quei territori rurali oggetto della riforma agraria.

LA VALENZA ECOLOGICA DEGLI SPAZI RURALI

La valenza ecologica è medio-bassa nell'alto Tavoliere, dove prevalgono le colture seminative marginali ed estensive. La matrice agricola ha infatti una scarsa presenza di boschi residui, siepi e filari con sufficiente contiguità agli ecotoni delle serre e del reticolo idrografico. L'agroecosistema, anche senza la presenza di elementi con caratteristiche di naturalità, mantiene una relativa permeabilità orizzontale data la modesta densità di elementi di pressione antropica. La valenza ecologica è bassa o nulla nel basso Tavoliere fra Apricena e Cerignola, per la presenza di aree agricole intensive con colture legnose agrarie per lo più irrigue (vigneti, frutteti e frutti minori, uliveti) e seminativi irrigui e non irrigui, per poi aumentare (valenza ecologica da medio bassa a medio alta) in prossimità dei corsi d'acqua principali rappresentati del Carapelle, del Cervaro e soprattutto dall'Ofanto. La matrice agricola ha decisamente pochi e limitati elementi residui di naturalità, per lo più in prossimità del reticolo idrografico. La pressione antropica sugli agroecosistemi del basso Tavoliere è notevole, tanto da presentarsi scarsamente complessi e diversificati.>>

Relativamente alla Struttura Percettiva:

DESCRIZIONE STRUTTURALE. Il Tavoliere si presenta come un'ampia zona sub-pianeggiante a seminativo e pascolo caratterizzata da visuali aperte, con lo sfondo della corona dei Monti Dauni, che l'abbraccia a ovest, e quello del gradone dell'altopiano garganico che si impone ad est. L'area, delimitata dal fiume Ofanto, dal fiume Fortore, dal torrente Candelaro, dai rialti dell'Appennino e dal Golfo di Manfredonia, è contraddistinta da una serie di terrazzi di depositi marini che degradano dalle basse colline appenniniche verso il mare, conferendo alla pianura un andamento poco deciso, con pendenze leggere e lievi contro pendenze. Queste vaste spianate debolmente inclinate sono solcate da tre importanti torrenti: il Candelaro, il Cervaro e il Carapelle e da tutta una rete di tributari, che hanno spesso un deflusso esclusivamente stagionale. (...). La struttura insediativa caratterizzante è quella della pentapoli, costituita da una raggiera di strade principali che si sviluppano a partire da Foggia, lungo il tracciato dei vecchi tratturi, a collegamento del capoluogo con i principali centri del Tavoliere (Lucera e Troia, San Severo, Manfredonia e Cerignola). Seppure l'aspetto dominante sia quello di un "deserto cerealicolopascalativo" aperto, caratterizzato da pochi segni e da "orizzonti estesi", è possibile riscontrare al suo interno paesaggi differenti: **l'alto Tavoliere, leggermente collinare, con esili contrafforti che dal Subappennino scivolano verso il basso, con la coltivazione dei cereali che risale il versante;** il Tavoliere profondo, caratterizzato da una pianura piatta, bassa, dominata dal centro di Foggia e dalla raggiera infrastrutturale che da essa si diparte, il Tavoliere meridionale e settentrionale, che ruota attorno a Cerignola e San Severo con un una superficie più ondulata e ricco di colture miste (vite, olivo, frutteti e orti).

(...).

Il paesaggio della piana foggiana della riforma

Paesaggio in gran parte costruito attraverso la messa a coltura delle terre salde e il passaggio dal pascolo al grano, attraverso opere di bonifica, di appoderamento e di colonizzazione, con la costituzione di trame stradali e poderali evidenti. L'armatura insediativa storica è costituita dai tracciati degli antichi tratturi legati alla pratica della transumanza, lungo i quali si snodano le poste e le masserie pastorali, e sui quali, a seguito delle bonifiche e dello smembramento dei latifondi, si è andata articolando la nuova rete stradale. Il territorio è organizzato intorno a Foggia e alla raggiera di strade principali che da essa si dipartono. All'interno della dispersione insediativa generata dal capoluogo lungo questi assi è possibile rintracciare l'organizzazione dei borghi rurali



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

sorti a corona (Segezia, Incoronata, Borgo Giardinetto, ecc...). Strade, canali, filari di eucalipto, poderi costituiscono elementi importanti e riconoscibili del paesaggio agrario circostante.

VALORI PATRIMONIALI. I valori visivo-percettivi dell'ambito sono rappresentati dai luoghi privilegiati di fruizione del paesaggio (punti e strade panoramiche e paesaggistiche) e dai grandi scenari e dai principali riferimenti visuali che lo caratterizzano, così come individuati nella carta de "La struttura percettiva e della visibilità" (elaborato n. 3.2.12.1)

I luoghi privilegiati di fruizione del paesaggio

Punti panoramici potenziali

I siti accessibili al pubblico, posti in posizione orografica strategica, dai quali si gode di visuali panoramiche su paesaggi, luoghi o elementi di pregio dell'ambito sono:

- i belvedere dei centri storici posti sui versanti delle serre che dominano la piana del Tavoliere: Ascoli Satriano, Lucera, Troia;

- i beni architettonici e culturali posizionati in luoghi privilegiati da cui è possibile godere di visuali paesaggisticamente rilevanti, come ad esempio: il sistema insediativo minore delle torri costiere, degli sciali e dei poderi da Siponto a Margherita di Savoia; il sistema di masserie nel mosaico di Cerignola poste su lievissime colline vitate; il Castello di Dragonara.

Strade panoramiche e d'interesse paesaggistico

Le strade che attraversano paesaggi naturali o antropici di alta rilevanza paesaggistica da cui è possibile cogliere la diversità, peculiarità e complessità dei paesaggi dell'ambito o è possibile percepire panorami e scorci ravvicinati sono:

- (...);

- le strade dei sistemi radiali di Foggia, San Severo e Cerignola che compongono la pentapoli. Percorrendo le strade che da San Severo si dipartono verso San Marco in Lamis (SS272), Apricena (SP 89) e verso Torremaggiore e San Paolo Civitate (SP 30) si attraversano campagne vaste dove il paesaggio del vigneto di qualità. Ad Apricena, lambita da due piccoli torrenti, il Vallone e il Candelaro, le celebri cave di marmo regnano incontrastate sul paesaggio circostante. San Paolo Civitate, un paesino adagiato sui Monti Liburni, volge invece lo sguardo su un suggestivo paesaggio naturale che ingloba la foce del fiume Fortore e parte dell'Adriatico e tutto intorno campagne caratterizzate da fertili filari di vite.

Riferimenti visuali naturali e antropici per la fruizione del paesaggio.

Grandi scenari di riferimento

*Il grande skyline del costone garganico, che si staglia ad est del Tavoliere come contraltare **della catena dei Monti Dauni**, ed è visibile attraversando la piana da nord a sud.*

Orizzonti visivi persistenti

Gli orizzonti visivi persistenti costituiti dalle serre (come la scarpata di Lucera e di Ascoli Satriano).

Principali fulcri visivi antropici

- I centri storici delle marane come Ascoli Satriano;

- i centri storici sui versanti delle serre che dominano la piana del Tavoliere: Lucera, Troia; il sistema insediativo minore delle torri costiere, degli sciali e dei poderi da Siponto a Margherita di Savoia; il sistema di strade, canali, filari di eucalipto, poderi della piana foggiana della riforma che costituiscono elementi importanti e riconoscibili del paesaggio agrario circostante

- il sistema di masserie e poderi del mosaico agrario di San Severo

- il sistema di masserie nel mosaico di Cerignola poste su lievissime colline vitate

- il Castello di Dragonara.



CRITICITA' - (...)

- *Bassa qualità edilizia nel margine città-campagna. Il processo di ampliamento di alcune periferie (Foggia e Lucera), con interventi di scarsa qualità architettonica, assenza di relazione con gli spazi aperti e con la campagna circostante, rapporti altimetrici alterati rispetto ai tessuti urbani preesistenti, compromette le relazioni visuali tra città e campagna.*

- *Presenza di “parchi eolici” lungo i versanti del Subappennino degradanti verso il Tavoliere. La diffusione di pale eoliche nel territorio agricolo, senza alcuna programmazione ed attenzione per i valori paesaggistici dell’area, produce un forte impatto visivo e paesaggistico.*

- (...);

- *Impatto delle aree industriali. Le grosse piattaforme produttive, come le zone ASI di Incoronata, San Severo, Cerignola con l’interporto e Foggia con le sue zone produttive e l’aeroporto e l’edificazione produttiva di tipo lineare lungo S.S. 89 Foggia Manfredonia, S.S. 17 Foggia-Lucera, S.S. 160 da Lucera-Troia, S.S. 546 Foggia-Troia; S.S. 160 S. Severo-Lucera (più in prossimità di Lucera), Foggia-Cerignola, S.S. 16 e Foggia-San Severo, generano un forte degrado visuale.*

CONSIDERATO che in riferimento alla Figura Territoriale “La Piana Foggiana della Riforma”, nella Sezione B.2.1.1. del PPTR “Descrizione strutturale della figura territoriale” è rilevato quanto segue:

Il fulcro della figura centrale del Tavoliere è costituito dalla città di Foggia che rappresenta anche il perno di quel sistema di cinque città del Tavoliere (insieme a San Severo, Lucera, Cerignola, Manfredonia), cosiddetto “pentapoli della Capitanata” (n°13 delle Morfotipologie Territoriali del PPTR). Il canale Candelaro, con il suo sviluppo da nord/ovest a sud/est chiude la figura ai piedi del massiccio calcareo del promontorio del Gargano, il quale assume in gran parte della piana del tavoliere il carattere di importante riferimento visivo. La caratteristica del paesaggio agrario della figura è la sua grande profondità, apertura ed estensione. Assume particolare importanza il disegno idrografico: partendo da un sistema fitto, ramificato e poco inciso, esso tende ad organizzarsi su di una serie di corridoi reticolari: i corsi d’acqua drenano il territorio della figura da ovest ad est, discendendo dal subappennino, articolando e definendo la trama fitta dei canali e delle opere di bonifica. Il torrente Carapelle, a sud, segna un cambio di morfologia, con un leggero aumento dei dolci movimenti del suolo, introducendo la struttura territoriale delle figure di Cerignola e della Marane di Ascoli Satriano. Verso ovest il confine è segnato dall’inizio dei rilievi che preannunciano l’ambito del Subappennino, il sistema articolato di piane parallele al Cervaro che giungono fino alla corona dei Monti Dauni, e gli opposti mosaici dei coltivi disposti a corona di Lucera e San Severo.

La figura territoriale si è formata nel tempo attraverso l’uso delle “terre salde” (ovvero non impaludate) prima per il pascolo, poi attraverso la loro messa a coltura attraverso imponenti e continue opere di bonifica, di appoderamento e di colonizzazione, che hanno determinato la costituzione di strutture stradali e di un mosaico poderale peculiare. Strade e canali, sistema idrico, sistema a rete dei tratturi segnano le grandi partizioni dei poderi, articolati sull’armatura insediativa storica, composta dai tracciati degli antichi tratturi legati alla pratica della transumanza, lungo i quali si snodano le poste e le masserie pastorali, e sui quali, a seguito delle bonifiche e dello smembramento dei latifondi, si è andata articolando la nuova rete stradale. Il territorio è evidentemente organizzato con le strade a raggiera che si dipartono dal centro capoluogo di Foggia. Lungo questi assi è ancora ben evidente l’organizzazione dei borghi rurali di fondazione fascista o posteriori sorti secondo questa struttura a corona (come Segezia, Incoronata, Borgo Giardinetto, ecc.). Questa parte del Tavoliere è caratterizzata fortemente da visuali aperte, che permettono di cogliere (con differenze stagionali molto marcate e suggestive) la distesa monoculturale, ma non la fitta rete dei canali e i piccoli salti di quota: lunghi filari di eucalipto, molini e silos imponenti sono tra i pochi elementi verticali che segnano il paesaggio della figura.



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

05/04/2023

9/23

CONSIDERATO che rispetto alla figura territoriale sopra descritta, il PPTR alla sezione B.2.2.1 rileva le seguenti trasformazioni in atto e vulnerabilità:

*Il carattere di orizzontalità, apertura, profondità che domina la figura, a tratti esaltato dalla presenza all'orizzonte delle quinte del Gargano e del Subappennino, è caratterizzato da un paesaggio agrario profondamente intaccato dal dilagante consumo di suolo, dalla urbanizzazione e dalle radicali modifiche degli ordinamenti colturali: le periferie tendono ad invadere lo spazio rurale con un conseguente degrado degli spazi agricoli periurbani. Insidiose forme di edificazione lineare si collocano lungo gli assi che si diramano dal capoluogo, incluse importanti piattaforme produttive. Una grande criticità è anche l'abbandono del patrimonio edilizio rurale (tanto nella monocoltura intorno a Foggia, ma anche nei mosaici attorno agli altri centri urbani), a causa delle tecniche colturali contemporanee. La monocoltura ha ricoperto infatti gran parte dei territori rurali oggetto di riforma agraria, i cui manufatti e segni stentano a mantenere il loro peculiare carattere. **La natura essenzialmente agricola del Tavoliere è frammentata da frequenti localizzazioni in campo aperto di impianti fotovoltaici**, mentre la sua orizzontalità e apertura è minacciata sempre più spesso dalla realizzazione di elementi verticali impattanti, soprattutto le torri eoliche che in numero sempre maggiore interessano tutto l'ambito. I nuovi impianti tecnologici, insieme al dilagare scomposto dell'edificazione nel territorio rurale portano all'indebolirsi del sistema di tratturelli e traturelli, con il loro complesso di edifici e pertinenze (masserie, poste, taverne rurali, chiesette, poderi).*

CONSIDERATO che nella sezione B.2.3.1 con riguardo alla Figura territoriale "La piana foggiana della riforma", sono riportate le seguenti Invarianti strutturali, il relativo Stato di conservazione e criticità, e le specifiche Regole di riproducibilità pertinenti per la valutazione del progetto:

- **Invariante Strutturale:** Il sistema dei principali lineamenti morfologici del Tavoliere, costituito da vaste spianate debolmente inclinate, caratterizzate da lievi pendenze, sulle quali spiccano:

- ad est, il costone dell'altopiano garganico;
- ad ovest, la corona dei rilievi dei Monti Dauni.

Questi elementi rappresentano i principali riferimenti visivi della figura e i luoghi privilegiati da cui è possibile percepire il paesaggio del Tavoliere.

stato di conservazione e criticità: Alterazione e compromissione dei profili morfologici delle scarpate con trasformazioni territoriali quali cave e impianti tecnologici, in particolare FER;

regole di riproducibilità: Dalla salvaguardia dell'integrità dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi nell'attraversamento dell'ambito e dei territori contermini

- **Invariante Strutturale:** Il sistema agro-ambientale Tavoliere, caratterizzato dalla prevalenza della monocoltura del seminativo, intervallata in corrispondenza dei centri principali dai mosaici agrari periurbani che si incuneano fin dentro la città. Le trame, prevalentemente rade, contribuiscono a marcare l'uniformità del paesaggio rurale che si presenta come una vasta distesa di grano dai forti caratteri di apertura e orizzontalità. Al suo interno sono riconoscibili solo piccole isole costituite da:

- i mosaici policolturali dei poderi della Riforma agraria, intorno a Foggia;
- i lembi più o meno vasti di naturalità residua, nei pressi dei principali torrenti (il bosco dell'Incoronata).

stato di conservazione e criticità: i suoli rurali sono progressivamente erosi dall'espansione dell'insediamento di natura residenziale e produttiva; **localizzazioni in campo aperto di impianti fotovoltaici e pale eoliche** che contraddicono la natura agricola e il carattere di apertura e orizzontalità del Tavoliere

regole di riproducibilità: salvaguardia del carattere distintivo di apertura e orizzontalità delle serre cerealicole dell'Alto Tavoliere: evitando la realizzazione di elementi verticali contraddittori ed impedendo ulteriore consumo di suolo (attorno al capoluogo, ma anche attorno alle borgate della riforma e ai nuclei più densi dell'insediamento rurale), **anche attraverso una giusta localizzazione e proporzione di impianti di produzione energetica fotovoltaica ed eolica.**



dy

- Invariante Strutturale: Il sistema delle masserie cerealicole del Tavoliere, che rappresentano la tipologia edilizia rurale dominante, e i capisaldi storici del territorio agrario e dell'economia cerealicola prevalente
stato di conservazione e criticità: Alterazione e compromissione dell'integrità dei caratteri morfologici e funzionali delle masserie storiche attraverso fenomeni di parcellizzazione del fondo o aggiunta di corpi edilizi incongrui; abbandono e progressivo deterioramento dell'edilizia e degli spazi di pertinenza.
regole di riproducibilità: **salvaguardia e recupero dei caratteri morfologici del sistema delle masserie cerealicole storiche** del Tavoliere; nonché dalla sua valorizzazione per la ricezione turistica e la produzione di qualità (agriturismi);

CONSIDERATO che, con riferimento al PPTR, la Sezione C delle Schede d'Ambito relative all'ambito "TAVOLIERE" individua, tra gli altri, i seguenti **Obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale**:

- *Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata (obiettivo generale 3)*
- *Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici (obiettivo generale 4)*
- *Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici (obiettivo specifico 4.1)*
- *Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo (obiettivo generale 5)*
- *Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriale integrati (obiettivo specifico 5.1)*
- *Riqualificare e recuperare l'uso delle infrastrutture storiche (strade, ferrovie, sentieri, tratturi) (obiettivo specifico 5.6)*
- *Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia (obiettivo generale 7)*
- *Salvaguardare i grandi scenari caratterizzanti l'immagine regionale (obiettivo specifico 7.1)*
- *Salvaguardare i punti panoramici e le visuali panoramiche (bacini visuali, fulcri visivi) (obiettivo specifico 7.2)*
- *Salvaguardare e valorizzare le strade, le ferrovie e i percorsi panoramici e di interesse paesistico ambientale (obiettivo specifico 7.3)*

CONSIDERATO che il PPTR per il perseguimento degli obiettivi di cui al punto precedente stabilisce nella relativa **Normativa d'uso** che i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale, ovvero progetti sottoposti a Valutazione di impatto ambientale, debbano rispettare particolari **indirizzi e direttive** tra i quali si evidenziano:

Indirizzi:

- *salvaguardare l'integrità, le trame e i mosaici culturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito, con particolare riguardo:*
 - *il mosaico della cerealicoltura tradizionale;*
 - *il mosaico perifluviale del Candellaro e del Carapelle*
- *salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito descritte nella sezione B.2 della scheda, in coerenza con le relative Regole di riproducibilità (sezione B.2.3.1);*
- *salvaguardare e valorizzare lo skyline del costone garganico e la corona del Monti Dauni, quali elementi caratterizzanti l'identità regionale e d'ambito.*
- *salvaguardare e valorizzare, inoltre, gli altri orizzonti persistenti dell'ambito con particolare attenzione a quelli individuati dal PPTR (vedi sezione A.3.6 della scheda)*
- *salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale;*
- *salvaguardare, riqualificare e valorizzare i punti panoramici posti in corrispondenza dei nuclei insediativi principali, dei castelli e di qualsiasi altro bene architettonico e culturale posto in posizione orografica privilegiata, dal quale sia possibile cogliere visuali panoramiche di insieme dei paesaggi identificativi delle*



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

figure territoriali dell'ambito, nonché i punti panoramici posti in corrispondenza dei terrazzi naturali accessibili tramite la rete viaria o i percorsi e sentieri ciclo-pedonali. Con particolare riferimento alle componenti elencate nella sezione A.3.6 della scheda;

- *salvaguardare, riqualificare e valorizzare i percorsi, le strade e le ferrovie dai quali è possibile percepire visuali significative dell'ambito. Con particolare riferimento alle componenti elencate nella sezione A.3.6 della scheda;*

Direttive:

- *individuare e perimetrare nei propri strumenti di pianificazione, i paesaggi rurali descritti a fianco e gli elementi che li compongono al fine di tutelarne l'integrità, con particolare riferimento alle opere di rilevante trasformazione territoriale, quali i fotovoltaici al suolo che occupano grandi superfici;*
- *incentivare le produzioni tipiche di qualità e le molteplici cultivar storiche anche come fattore di competitività del turismo dei circuiti enogastronomici;*
- *impedire le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, **impianti tecnologici e di produzione energetica**) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali;*
- *individuare gli **elementi detrattori** che alterano o interferiscono con le componenti descritte nella sezione B.2 della scheda, compromettendo l'integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, e ne mitigano gli impatti;*
- *individuare cartograficamente ulteriori orizzonti persistenti che rappresentino riferimenti visivi significativi nell'attraversamento dei paesaggi dell'ambito al fine di garantirne la tutela;*
- ***impedire le trasformazioni territoriali che alterino il profilo degli orizzonti persistenti o interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche;***
- *individuare cartograficamente le visuali di rilevante valore paesaggistico che caratterizzano l'identità dell'ambito, al fine di garantirne la tutela e la valorizzazione;*
- ***impedire le trasformazioni territoriali che interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche o comunque compromettano le particolari valenze ambientali storico culturali che le caratterizzano;***
- *valorizzare le visuali panoramiche come risorsa per la promozione, anche economica, dell'ambito, per la fruizione culturale-paesaggistica e l'aggregazione sociale*
- *verificare i punti panoramici potenziali indicati dal PPTR ed individuano cartograficamente gli altri siti naturali o antropico-culturali da cui è possibile cogliere visuali panoramiche di insieme delle "figure territoriali", così come descritte nella Sezione B delle schede, al fine di tutelarli e promuovere la fruizione paesaggistica dell'ambito;*
- *individuare i corrispondenti con visuali e le aree di visuale in essi ricadenti al fine di garantirne la tutela anche attraverso specifiche normative d'uso;*
- *impedire modifiche allo stato dei luoghi che interferiscano con i con visuali formati dal punto di vista e dalle linee di sviluppo del panorama;*
- *ridurre gli ostacoli che impediscano l'accesso al belvedere o ne compromettano il campo di percezione visiva e definiscono le misure necessarie a migliorarne l'accessibilità;*
- *individuare gli elementi detrattori che interferiscono con i con visuali e stabiliscono le azioni più opportune per un ripristino del valore paesaggistico dei luoghi e per il miglioramento della percezione visiva dagli stessi;*
- *promuovere i punti panoramici come risorsa per la fruizione paesaggistica dell'ambito in quanto punti di accesso visuale preferenziali alle figure territoriali e alle bellezze panoramiche in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali.*



- implementare l'elenco delle strade panoramiche indicate dal PPTR (Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce); ed individuare cartograficamente le altre strade da cui è possibile cogliere visuali di insieme delle figure territoriali dell'ambito;
- individuare fasce di rispetto a tutela della fruibilità visiva dei paesaggi attraversati e **impedire le trasformazioni territoriali lungo i margini stradali che compromettano le visuali panoramiche**;
- definire i criteri per la realizzazione delle opere di corredo alle infrastrutture per la mobilità (aree di sosta attrezzate, segnaletica e cartellonistica, barriere acustiche) in funzione della limitazione degli impatti sui quadri paesaggistici;
- **indicare gli elementi detrattori che interferiscono con le visuali panoramiche e stabiliscono le azioni più opportune per un ripristino del valore paesaggistico della strada**;
- **valorizzare le strade panoramiche come risorsa per la fruizione paesaggistica dell'ambito in quanto canali di accesso visuale preferenziali alle figure territoriali e alle bellezze panoramiche, in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce**;

CONSIDERATO inoltre che, per quanto riguarda l'area in cui è prevista la realizzazione della SSE Utente per l'allaccio alla rete elettrica AT, nei pressi della Stazione Elettrica Terna di futura realizzazione, si evidenzia che la stessa ricade nell'ambito di paesaggio "Tavoliere", Figura territoriale "Il Mosaico di San Severo" che il PPTR descrive come *un insieme di morfotipi a sua volta molto articolati, che, in senso orario a partire da nord si identificano con:* - l'associazione di vigneto e seminativo a trama larga caratterizzato da un suolo umido e l'oliveto a trama fitta, sia come monocoltura che come coltura prevalente; - la struttura rurale a trama relativamente fitta a sud resa ancora più frammentata dalla grande eterogeneità colturale che caratterizza notevolmente questo paesaggio; - una struttura agraria caratterizzata dalla trama relativamente fitta a est, in prossimità della fascia subappenninica, dove l'associazione colturale è rappresentata dal seminativo con l'oliveto. Pur con queste forti differenziazioni colturali, il paesaggio si connota come un vero e proprio mosaico grazie alla complessa geometria della maglia agraria, fortemente differente rispetto alle grandi estensioni seminatrici che si trovano intorno a Foggia.

Per tale figura il PPTR individua come invarianti strutturali, tra le altre, anche: *Il sistema delle masserie e dei poderi, capisaldi storici del territorio agrario e dell'economia viticola predominante; La struttura insediativa rurale della Riforma agraria*; per i quali evidenzia come elemento di vulnerabilità l'alterazione e compromissione dell'integrità dei caratteri morfologici e funzionali delle masserie storiche attraverso fenomeni di parcellizzazione del fondo; **alterazione e compromissione dei profili morfologici delle scarpate e delle visuali con trasformazioni territoriali quali:** cave (cave di Apricena) e **impianti tecnologici, in particolare FER**. Individuando come Regole per la riproducibilità delle invarianti la salvaguardia dell'integrità dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi nell'attraversamento dell'ambito e dei territori contermini; nonché dalla riqualificazione ambientale e paesaggistica delle cave di Apricena;

CONSIDERATA l'analisi dell'area vasta condotta dalla secondo i criteri previsti dalle "Linee Guida per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili", Decreto MIBAC MATTM del 10.9.2010, tenendo conto della visibilità dell'impianto e del suo impatto con i caratteri specifici del contesto paesaggistico coinvolto, la Soprintendenza ABAP ha evidenziato che l'impianto fotovoltaico interessa un'area a sud del centro abitato di Apricena e che tale ambito territoriale risulta caratterizzato dall'attraversamento di due tratturi e da numerose segnalazioni archeologiche ed architettoniche relative ad architetture storiche del paesaggio rurale.

Più in particolare, L'impianto si colloca all'interno dell'Ambito del Tavoliere che si presenta come un'ampia zona sub-pianeggiante a seminativo caratterizzata da visuali aperte, con lo sfondo della corona dei Monti Dauni, che l'abbraccia a ovest, e quello del gradone dell'altopiano garganico che si impone ad est.

L'area interessata dall'impianto fotovoltaico riguarda un particolare contesto territoriale in cui sono riconoscibili ancora i segni della struttura insediativa storica. In particolare **l'asse stradale che collega San Severo ad Apricena costituisce**



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

un primo percorso medievale, poi Strada Regia nell'800, attualmente Strada Statale SS89 distante circa 600 m dall'impianto fotovoltaico in esame. Ai lati di questa arteria si rinvengono ancora le antiche "poste", ossia le masserie e taverne di supporto ai viandanti, come Posta S.Trifone che dista appena 600 m dall'impianto in esame. Altre caratteristiche del sistema insediativo riguardano i punti di osservazione e controllo della piana prossima alle pendici del Gargano. Infatti a circa 9 km dall'impianto fotovoltaico, in posizione panoramica e arroccata a 545 m s.l.m., vi sono i ruderi dell'**antico Castello di Castelpagano, sottoposto a tutela ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 42/2004 con DM 20/12/1983** dal quale si domina tutta gran parte dell'ambito paesaggistico della *piana foggiana della riforma* sino a San Severo. Il sistema di controllo del territorio vallivo di Apricena era completato dalla presenza della torre di origine normanna del **Palazzo Baronale nel centro urbano di Apricena**, oltre che alla presenza dell'**Abbazia di S.Giovanni in Piano** (oggi una masseria diroccata) distante circa 3 km dall'impianto fotovoltaico, edificata in posizione di altura sul bordo del pianoro dove insistono le storiche cave di Apricena.

La stratificazione storica dell'utilizzo agricolo dei luoghi è ulteriormente testimoniata dalla **presenza di diverse antiche masserie** disseminate nella piana a contorno dalle quali **l'impianto fotovoltaico è fortemente visibile** soprattutto per la distanza inferiore al km.

Per quanto riguarda le moderne infrastrutture di penetrazione dell'ambito sono rappresentate dall'Autostrada A14 che dista circa 600 m dall'impianto fotovoltaico, nonché dalla linea ferroviaria adriatica che corre parallelamente all'autostrada, oltre alla **ferrovia locale San Severo Peschici, definita di valenza paesaggistica** dalla Scheda d'Ambito del PPTR, che corre parallelamente allo storico asse della SS89.

Il contesto territoriale, come sopra descritto, è caratterizzato da una stratificazione insediativa che ancora oggi è perfettamente riconoscibile l'impianto fotovoltaico risulta visibile da molti segni della struttura insediativa;

CONSIDERATO inoltre che, per quanto sopra puntualmente rappresentato, **l'impianto proposto è in contrasto con la Normativa d'uso della sezione "C" della Scheda d'Ambito Tavoliere - Componenti visivo-percettive del PPTR Puglia**, in particolare con riferimento alle trasformazioni introdotte nel contesto paesaggistico e storico-insediativo e per le **forti alterazioni delle componenti visivo-percettive** che il PPTR intende tutelare e anche valorizzare con specifici progetti. Al riguardo si richiama che l'ambito è attraversato da percorrenze storiche le cui testimonianze materiali sono ancora visibili, e da infrastrutture di valenza paesaggistica dalle quali le visuali verso il paesaggio agrario con la sua matrice e sistema storico-culturale sono elementi qualificanti da preservare;

CONSIDERATO che con, riguardo alla **valutazione degli impatti cumulativi**, si fa riferimento a quanto disposto dal D.lgs. 152/2006, ALLEGATO VI - Contenuti del Rapporto ambientale, lettera f) e dal DM del 10 settembre 2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti";

CONSIDERATO che la Regione Puglia con la D.D. del Servizio Ecologia n. 162 del 06/06/2014, emanata a seguito della D.G.R. 2122/2012, ha definito una metodologia di analisi degli impatti cumulativi, specificando e approfondendo le analisi indicate dal DM del 10 settembre 2010;

CONSIDERATO che nella suddetta Determinazione Dirigenziale in particolare viene richiesto che la valutazione paesaggistica di un impianto dovrà considerare le interazioni dello stesso con l'insieme degli impianti presenti nel territorio di riferimento (Area Vasta di Indagine - AVI sotto il profilo della vivibilità, della fruibilità, e della sostenibilità che la trasformazione dei progetti produce sul territorio in termini di prestazioni, dunque anche di detrimento della qualificazione e valorizzazione dello stesso [cfr. pagg 8-9 del § "II - Tema: impatto sul patrimonio culturale e identitario" della D.D. del Servizio Ecologia n. 162/2014 "Indirizzi per l'integrazione procedimentale e per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale - regolamentazione degli aspetti tecnici"];

CONSIDERATO quindi che è necessario verificare e valutare l'incidenza delle trasformazioni introdotte da tutti gli impianti sulle figure territoriali del PPTR contenute nell'Area Vasta di Indagine e che il cumulo prodotto dagli impianti



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

05/04/2023

presenti e autorizzati nell'AVI non interferisca con le **regole di riproducibilità delle invarianti strutturali** come indicate e descritte nella Sezione B delle Schede degli Ambiti paesaggistici del PPTR;

CONSIDERATO che al riguardo la Soprintendenza ABAP ha rilevato criticità derivanti dagli impatti cumulativi in quanto nell'area dell'impianto sono presenti già altri impianti fotovoltaici, seppur di minori dimensioni, rispetto ai quali l'elevata estensione del progetto in argomento determina un notevole incremento di impatto cumulativo, e che inoltre nella medesima aree insistono impianti eolici in corso di autorizzazione (Fig. 2), e oltre a quelli considerati dalla Società vi sono ulteriori due progetti di conoscenza della Soprintendenza ABAP che prevedono l'installazione di diversi aerogeneratori nell'area di S.Trifone, che distano da 100 a 400 m. dall'impianto in valutazione;

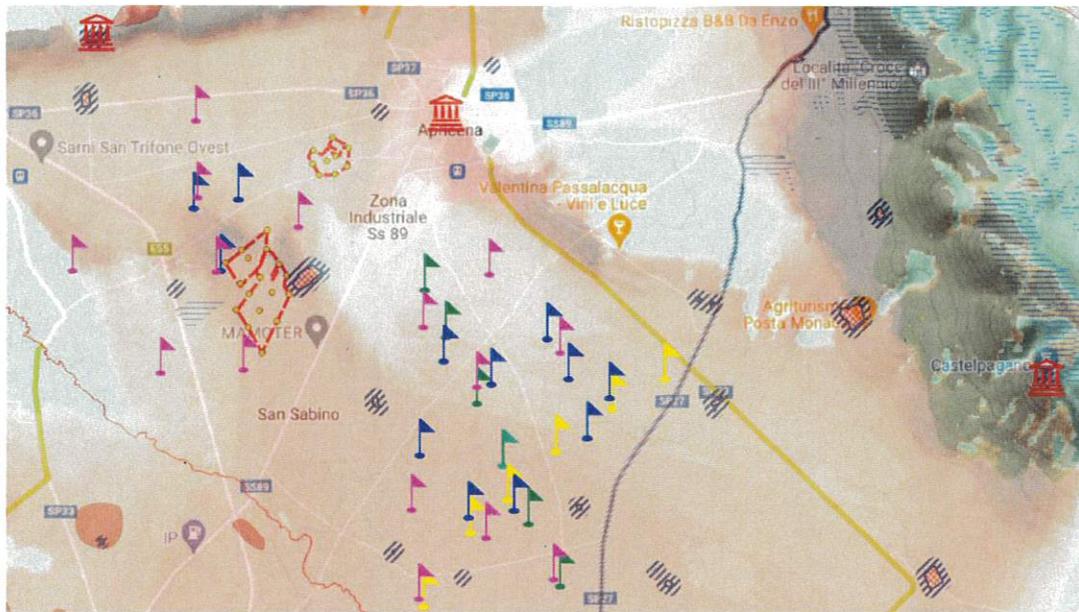


Fig. 2 - In blu gli aerogeneratori WIND ENERGY APRICENA S.r.l., in rosso gli aerogeneratori AIP (ex SPIRIT S.r.l.), in giallo aerogeneratori EDP, in verde aerogeneratori EUROWIND – Aree tratteggiate e puntinate Impianto Fotovoltaico FALK RENEWABLES – Gradazione di rosso visibilità (Elaborazione SABAP-FG).

CONSIDERATO che con riguardo alla Relazione Paesaggistica elaborata dalla ditta la Soprintendenza ABAP rileva quanto segue:

<< La documentazione a corredo del progetto, le planimetrie e la documentazione fotografica, descrivono le caratteristiche qualitative del paesaggio in particolare quelle morfologiche, agrarie e rurali. Il Proponente, nell'elaborato "Relazione paesaggistica", analizza il paesaggio soprattutto nelle sue componenti naturali e visive senza tuttavia produrre idonei risultati di sintesi, che comprovino la compatibilità del proposto impianto fotovoltaico con le caratteristiche qualitative e percettive del medesimo paesaggio. Infatti, la relazione predisposta dall'impresa si basa soprattutto su una valutazione parametrica della sensibilità paesaggistica e su un'analisi di tipo visivo, riguardante principalmente l'elaborazione di fotoinserti realistici con punti di vista dall'alto, senza individuare sul territorio gli effettivi coni visuali da cui valutare le interferenze del progettato intervento con il contesto territoriale e paesaggistico al contorno.

La ditta inoltre non indica alcuna bibliografia circa il metodo proposto basato sull'attribuzione parametrica di valori alle componenti Morfologico Strutturale, Vedutistica e Simbolica tutti dichiarati bassi. Successivamente, a pag. 41 della Relazione Paesaggistica, la ditta sempre senza l'indicazione di alcuna bibliografia del metodo adottato, mette in relazione la sensibilità paesaggistica con il grado di incidenza delle opere ritenuto anch'esso di valore basso e medio/basso. Dalla lettura delle schede associate a tali valutazioni non si comprende l'attribuzione di tali valori. Ad esempio l'incidenza linguistica relativa a stile, materiali e colori è ritenuta di valore basso, quando invece la strutturazione storica del territorio circostante con le antiche masserie, come la Posta S.Trifone, fossero paragonabili



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

stilisticamente per materiali e per colori all'impianto fotovoltaico in esame. Come pure la *l'incidenza visiva* è ritenuta molto bassa quando invece per l'impianto verranno costruite recinzioni con barriere visuali di circa 7 km. In conclusione, senza alcuna ulteriore indicazione procedurale e numerica, la matrice dell'impatto paesistico restituisce un valore pari a 12 rientrando tra *“la soglia di rilevanza ma sotto la soglia di tolleranza”*.

L'analisi parametrica del paesaggio proposta dalla ditta si basa soprattutto su un'analisi parametrica di dubbia valutazione oggettiva. Manca, invece, una valutazione critica e approfondita riguardo al sistema insediativo, alla matrice culturale del paesaggio e alla percezione dell'impianto fotovoltaico dai luoghi di “valore storico, architettonico, culturale e paesaggistico tutelati e vincolati”, dalle masserie, nonché dalle strade di penetrazione dell'ambito, sia principali che interpoderali.

La ditta, esclusivamente sulla base della sola elaborazione di pochi fotoinserti, ritiene che il contesto paesaggistico non produca impatto sui caratteri peculiari del paesaggio, ritenendo che l'impianto fotovoltaico si *“... colloca in perfetta armonia con il contesto sia dal punto di vista dei colori che del rapporto morfo-tipologico, recuperando in parte la caratteristica tipica del paesaggio rurale caratterizzato da oliveti attraverso un'interpretazione del paesaggio agricolo in una forma multifunzionale”* senza idonea valutazione dell'interferenza visiva che l'impianto fotovoltaico comporta in riferimento alle reciproche visibilità degli elementi che compongono la struttura insediativa dell'ambito territoriale in esame. Infatti, il sistema di controllo della piana di Apricena dai punti di osservazione di altura non vengono né riportati né analizzati con le dovute valutazioni del caso.

In conclusione la ditta arriva a concludere che *“... non si ravvisano elementi che possano incidere sull'assetto paesaggistico dell'area interessata dal progetto e che le scelte progettuali effettuate favoriscono l'inserimento del nuovo intervento nel contesto”* e che *“... l'analisi dei foto-inserti realizzati, al fine di identificare il grado di intrusione visuale del progetto confermano la scarsa significatività di incidenza visiva dell'intervento sia sul contesto paesaggistico di riferimento che rispetto ai beni e luoghi paesaggistici individuati dal PPTR”*.

Le suddette valutazioni di compatibilità paesaggistica, sono state formulate, pertanto, sulla base di presupposti cognitivi, senza alcuna indicazione dei limiti e parametri indicati dal PPTR sia nella Scheda d'Ambito C2 che dalle linee guida 4.4.1 in merito agli impianti da energie rinnovabili e senza l'indicazione di idonei modelli paesaggistici, che andavano calati nel territorio italiano e locale, presi a riferimento. Infatti la proponente è arrivata a risultati valutativi della qualità paesaggistica che sono completamente contrastanti le invarianti strutturali individuate dal PPTR, quali *“... l'uniformità del paesaggio che si presenta con una vasta distesa di grano dai forti caratteri di apertura e orizzontalità ...”* che, invece, connotano e caratterizzano l'ambito paesaggistico in questione.

Nè la ditta prende in considerazione che tra le aree non idonee di cui al DM 10.09.2010, con produzioni DOC, DOCG e DOP, rientrerebbero anche quelle del comune di Apricena considerato che il territorio è destinato anche a produzioni di olio DOC.

Nel contesto territoriale in esame, invece, di grande pregio testimoniale nel suo insieme, per il permanere di antichissime valenze rurali, i fattori di degrado, prima limitati a sporadici e puntuali episodi di edilizia di modesta qualità, connessa all'attività agricola, sono rappresentati principalmente dai fotovoltaici circostanti già realizzati.>>

CONSIDERATO che la SABAP a conclusione della propria istruttoria con riguardo agli impatti sul paesaggio del progetto analizzato rileva che <<L'intervento lede le componenti percettive e costitutive del paesaggio rurale sia per quanto riguarda l'alterazione del contesto di giacenza dei segni materiali della stratificazione insediativa, sia per quanto riguarda l'intrusione visiva per sovrapposizione di manufatti e infrastrutture completamente avulse a contesti tipicamente rurali.

L'estesa superficie occupata dalle stringhe fotovoltaiche altera le trame e i mosaici culturali del territorio rurale, modifica significativamente il contesto di giacenza degli antichi manufatti rurali diffusi privandoli del loro valore storico-testimoniale in rapporto al territorio.

L'analisi dell'intervisibilità elaborata da quest'Ufficio prende in considerazione 26 punti di mira dislocati sul bordo e all'interno del layout dell'impianto con altezza pari a 4,3 m (pari all'altezza massima del tracker), invece, mostra



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

A 05/04/2023

chiaramente come **i rapporti delle visuali verso i luoghi della stratificazione storica del paesaggio sottoposti a tutela dal PPTR risultano alterate**, senza contare la presenza degli aerogeneratori già installati.

Ed è proprio l'inserimento dell'impianto all'interno di questa rete di trame visive che lo rende ben percepibile e non assimilabile, soprattutto per la decisa estensione, ad un qualsiasi manufatto antropico presente nella zona. Il risultato dell'alterazione visiva dei luoghi è quella di trasformare, dal punto di vista percettivo, il contesto di tipo rurale in un contesto di tipo industriale. L'alterazione percettiva dei luoghi, infatti, è dovuta sia alla natura stessa dell'impianto (forme, materiali e cromie) quale manufatto completamente estraneo al contesto agrario-rurale sopradescritto, e sia alla trasformazione produttiva dei luoghi con la completa sostituzione dell'attività agraria. La modifica della texture paesaggistica, pertanto, risulterebbe pienamente evidente soprattutto a causa all'estesa superficie territoriale occupata dall'impianto fotovoltaico che è da considerarsi a tutti gli effetti un detrattore paesaggistico.

Il fatto che il progetto preveda anche la realizzazione di un impianto olivicolo con filari di olivi interposti ai tracker contribuisce ulteriormente a modificare la texture paesaggistica sia perché nella zona gli oliveti risultano rari e poco estesi, per lo più con piccole estensioni intorno le masserie, ma anche per l'introduzione di una cultivar non autoctona, in grado di modificare anch'essa il tradizionale paesaggio agrario. Inoltre la disposizione dei filari di olivi con orientamento nord-sud risulta completamente disarmonica con la struttura particellare dell'area in quanto tali file (nord-sud) non risultano allineati alla geometria dei confini, come invece tradizionalmente rispettato dai piccoli arboreti già presenti lungo la strada Mezzanelle che verranno circondati dalla realizzazione dell'impianto in esame.

Il nuovo paesaggio che verrebbe a delinearsi, risulterebbe completamente diverso da quello attuale e non può certo considerarsi caratterizzato da nuovi valori paesaggistici, contrariamente ai valori storici che invece si sono stratificati in questi territori nel corso dei secoli.

A tale conclusione si giunge osservando il paesaggio, oltre che dalle strade di penetrazione, anche dai luoghi e manufatti appartenenti al sistema insediativo storico come le masserie poco distanti. **I rapporti di reciproca visibilità dei siti appartenenti alla struttura insediativa storica risultano fortemente alterati**. Infatti l'intervisibilità tra le masserie S. Trifone e Masseria Mezzanelle risulta interrotta.

L'inserimento dell'impianto all'interno di questa rete di trame visive risulta essere elemento di disturbo, per l'enorme estensione dell'impianto stesso non assimilabile a quella dei tipici manufatti tradizionali presenti in zona. Le masserie rurali infatti, da sempre costituiscono i vertici di una rete di connessione visiva con funzione di orientamento lungo i percorsi storici che attraversano il contesto paesaggistico di riferimento.

L'intervento in esame, invece, per il suo carattere industriale e per la sua decisa estensione di circa 71 ha, è in grado di determinare una modifica percettiva del paesaggio agrario tutelato. Infatti tale intervento, anche se è costituito da tre campi fotovoltaici separati, rappresenta un forte detrattore paesaggistico in quanto **la sua estensione non è raffrontabile ai segni antropici che definiscono la struttura insediativa dell'ambito paesaggistico** ed è tale riconnotare l'aspetto agrario di un ambito territoriale fortemente connotato e nobilitato da secolari tradizioni di armonico equilibrio e convivenza fra attività umane e natura dei luoghi, in un paesaggio industriale privo di valori culturali.

È pur vero che nell'area esistono già altri impianti fotovoltaici di qualche ettaro di superficie, la cui conformazione e layout ancora riescono a mimetizzarsi nella texture particellare dell'area, ma la realizzazione dei tre campi fotovoltaici accrescerebbe drasticamente l'alterazione del paesaggio agrario, anche per l'effetto cumulo.

È da sottolineare che il carattere industriale dell'impianto è accentuato anche dall'estesa recinzione di oltre 7 km e dalle opere di mascheramento vegetale che creano una vera e propria barriera visiva che interrompe la geometria della texture paesaggistica.

Infatti l'impianto è in grado di riconvertire interamente, sia dal punto di vista percettivo che da quello costitutivo, l'esteso ambito caratterizzato soprattutto dalla omogeneità dei caratteri agrari e morfologici descritti dal PPTR con caratteristiche di tipo apertamente industriale.

Contrariamente a quanto previsto nella sezione C della scheda d'Ambito, l'impianto altera "la riconoscibilità morfotopologica dei centri urbani storici e dei morfotipi territoriali e le relazioni storiche e paesaggistiche tra questi e lo



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

05/04/2023

17/23

spazio rurale”, soprattutto in quanto si sovrappone, dal punto di vista visivo e percettivo, alle figure paesaggistiche di lunga durata.

L’invarianza della permeabilità e del consumo dei suoli non compensano la modifica del palinsesto paesaggistico che si è stratificato in almeno secoli di uso di questo territorio>>;

CONSIDERATO che con riguardo agli aspetti archeologici la Soprintendenza ABAP rileva quanto segue:

<<Il progetto di realizzazione dell’impianto in oggetto presenta un potenziale impatto sui beni archeologici già noti presenti nell’area, per le motivazioni qui di seguito indicate.

Per quanto concerne l’area dell’**impianto fotovoltaico** e il **cavidotto interno di interconnessione** (con relative aree di installazione), ricadenti all’interno dell’agro del Comune di Apricena, nonché il **cavidotto esterno**, ricadente all’interno dell’agro dei Comuni di Apricena e San Paolo di Civitate, e l’impianto di accumulo da costruirsi in località Marana della Difensola, in agro del Comune di San Paolo di Civitate (FG), **i relativi lavori per la loro realizzazione incidono su un comparto territoriale ad alto indice di significatività archeologica**, caratterizzato da tracce di insediamenti antichi e altre evidenze archeologiche che coprono un ampio arco cronologico inquadrabile, in particolare, tra il Neolitico e l’Età tardoantica, note dalla bibliografia scientifica di settore, rilevate nella Carta Archeologica della Regione Puglia, individuate nell’ambito del PPTR_zone di interesse archeologico_Rete Tratturi e risultanti dalle ricognizioni svolte direttamente sul campo in occasione della redazione della Carta Archeologica del Rischio>.

Di seguito, come riportato in dettaglio dalla Soprintendenza ABAP, si elencano le evidenze archeologiche ricadenti all’interno dei territori comunali di Apricena e San Paolo di Civitate (FG) che interferiscono direttamente con le opere a progetto:

1. nell’area in cui ricade **la porzione di impianto più a nord**, in località *Pozzi dei monaci*, tramite fotointerpretazione è stata riconosciuta la presenza di tre anomalie rettilinee (nn. 106- 107- 108) di probabile origine antropica relative a strutture canaliformi (irrigue) collegate a tracce attribuibili a paleo alvei (nn.109 e 110);
2. nell’area in cui ricade **la porzione di impianto a sud/ovest**, in località *S. Trifone/Masseria Mezzanelle*, la raccolta effettuata durante la ricognizione di superficie per la realizzazione della Carta di Valutazione del Rischio Archeologico, ha restituito un’ampia area di dispersione di concotto (n. 140), attribuibile ad una non precisata frequentazione preistorica dell’area;
3. sempre nell’area dell’impianto, un po’ più a sud rispetto alla precedente segnalazione, è stata individuata un’altra ampia area di dispersione di concotto (n.141), attribuibile ad una non precisata frequentazione preistorica dell’area;
4. immediatamente a nord di questa seconda porzione di impianto, in località *S. Trifone*, sono note da archivio segnalazioni di strutture (n. 28) riconducibili ad un insediamento rurale di età tardo antica o altomedievale;
5. nei pressi del **cavidotto esterno**, in località *Masseria Morrica*, è stata segnalata la presenza di un’area con dispersione di materiale archeologico in superficie (n. 29), attribuibile cronologicamente ad età preromana e romana;
6. in località *Masseria Zingari*, il **cavidotto esterno** intercetta un tratto della viabilità romana secondaria, come accade anche in località *Masseria Pozzilli*; si tratta nello specifico di viabilità antica che da San Paolo di Civitate, passando per Faugno Nuovo, portava all’odierna Apricena nel primo caso, mentre nel secondo dopo aver superato la stazione di Poggio Imperiale deviava verso Sannicandro Garganico, raggiungeva Cagnano Varano perseguita per la piana di Carpino;
7. lungo il **cavidotto esterno**, in località *Masseria di Lorenzo*, è segnalata la presenza di resti di un insediamento rurale e di un’area funeraria di età romana (n. 25);
8. proseguendo lungo il **cavidotto esterno** verso ovest, in località *Scardazzo/Belvedere*, si segnala un’area con presenza di materiale archeologico in superficie (n. 26), databile ad età romana;
9. in agro del Comune di San Paolo di Civitate, lungo il **cavidotto esterno**, in località *C.S.Leonardo*, è stata individuata un’area di dispersione di frammenti laterizi (n. 142) attribuibili ad un insediamento rurale di età romana legato allo sfruttamento agricolo del territorio;



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

14

05/04/2023

10. proseguendo verso ovest, in località *C. Trentino*, il **cavidotto esterno** interferisce con un'altra area di dispersione di frammenti laterizi (n. 143) attribuibili ad un insediamento rurale di età romana legato allo sfruttamento agricolo del territorio;
11. il **cavidotto esterno** intercetta più a ovest il tracciato della strada antica che collega San Paolo di Civitate a Lesina, attraversando le contrade *Difensola* e *Chiagnemamma* a Nord di *Masseria Scazzetta*;
12. in località *Masseria Faugno*, sempre lungo il **cavidotto esterno**, è stata individuata un'altra area (n. 144) di dispersione di materiale archeologico (laterizi, ceramica acroma, ceramica da fuoco, pesi da telaio) attribuibile ad un insediamento rurale di età romana legato allo sfruttamento agricolo del territorio. Non a caso a nord della strada, a *Masseria Faugno* (n. 52), è stata rinvenuta una stele funeraria con iscrizione murata presso la porta di ingresso, indice della presenza di un'area funeraria di età romana nelle zone circostanti;
13. in località *Marana della Difensola*, sempre lungo il **cavidotto esterno**, è stata individuata un'altra area (n. 145) di dispersione di materiale archeologico (laterizi, ceramica acroma, pesi da telaio), forse parte marginale di un'area di dispersione più ampia attribuibile ad un insediamento rurale di età romana legato allo sfruttamento agricolo del territorio;
14. dall'altro lato della strada, la Antonacci Sanpaolo, durante le sue ricerche topografiche, ha individuato la presenza di un sito (n. 53) riconducibile, per la presenza di materiale archeologico in dispersione sulla superficie, ad un insediamento di età romana repubblicano-imperiale;
15. nella medesima località, *Marana della Difensola*, il **cavidotto esterno** intercetta la strada che collegava *Teanum* con la fascia costiera a nord; il tracciato, costeggiando la prima linea di colline lungo il Fortore, passava attraverso *Masseria Difensola*, *Coppa di Rose*, *Ripalta*;
16. **l'area della stazione utente in progetto, in località *Difensola/Marana della Difensola*, e il relativo cavidotto di connessione, ricadono in un comparto territoriale ad altissimo rischio archeologico coincidente con vasti nuclei insediativi di epoca daunia databili dalla fine dell'VIII al IV secolo a.C., attualmente in corso di indagine archeologica e che saranno oggetto di futura dichiarazione di interesse culturale ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 42/2004.** Le recenti indagini hanno permesso di individuare, in particolare, estese porzioni abitative contraddistinte da canalizzazioni, buche di palo, pavimentazioni acciottolate, setti murari e strutture polifunzionali e vaste necropoli di tombe a fossa e a grotticella, di grandi dimensioni e con ricchissimi corredi, oltre a numerosi silos, pozzi e altre evidenze di grandi dimensioni. Non mancano, nell'area, anche evidenze riconducibili a frequentazioni più antiche, come testimonierebbe il rinvenimento di fossati databili all'età del Bronzo e al Neolitico. **L'intero comprensorio ricadente all'interno delle suddette località, considerato come area ad altissimo rischio archeologico, contenente testimonianze di epoca preistorica e storica di una certa importanza e consistenza, ancorché non soggetto a formale dichiarazione di interesse culturale, il cui procedimento, in ogni caso, sarà avviato al termine delle indagini archeologiche attualmente in corso, è considerato come degno di essere salvaguardato nei confronti di opere future; pertanto si considerano non più autorizzabili in corrispondenza della citata "area a rischio archeologico" ulteriori interventi di trasformazione;**

CONSIDERATO inoltre la presenza anche del Regio Tratturo L'Aquila Foggia, distante dalla SSE meno di 500m, sottoposto a tutela ai sensi della parte II del D.Lgs. 42/2004 con DM del 15/06/1976 e successivi ulteriori DM, per il quale occorre prevedere necessariamente un'azione di tutela, anche in riferimento alle visuali che si aprono dallo stesso, così come statuito dalle NTA del PPTR il cui art. 78, comma 5, prevede che "Al fine del perseguimento della tutela e della valorizzazione delle aree appartenenti alla rete dei tratturi di cui all'art. 76, punto 2 lettera b), gli Enti locali, anche attraverso la redazione di appositi piani dei Tratturi, previsti dalla legislazione vigente curano che in questa area sia evitata ogni alterazione della integrità visuale e ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e sia perseguita la riqualificazione del contesto assicurando le migliori condizioni di conservazione e fruizione pubblica del demanio armentizio";



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

05/04/2023

19/23

CONSIDERATO inoltre che la SSE ricade anche interamente all'interno dell'area buffer di 500m del vincolo del bene culturale 'Area archeologica' tutelata con DM 27/06/1992 ai sensi della L.1089/39 e parzialmente nell'area buffer di 500m del vincolo archeologico diretto DM 31/05/1997 ai sensi della medesima legge;

CONSIDERATO che, nella succitata nota prot.n.8389 del 27/07/2022, la Soprintendenza ABAP ha espresso il proprio Parere Contrario/Negativo, con le seguenti motivazioni finali:

<< Per quanto sopra analizzato, la realizzazione del progettato impianto fotovoltaico esteso per circa 71 ha interessando, a livello percettivo, non solo l'intero comprensorio territoriale sopra descritto, ma anche gran parte di quelli circostanti, determinerebbe la cancellazione del valore identitario che il territorio in esame ancora oggi riesce ad esprimere, trasformando, definitivamente, un paesaggio rurale in uno dalle marcate connotazioni industriali, del tutto avulso dalle tradizioni, dalle caratteristiche e dalla storia del contesto.

In particolare, la distesa di inseguitori solari, esorbitanti nell'estensione rispetto a qualunque altro manufatto esistente in tutto il contesto territoriale circostante, si configurano come 'oggetti' del tutto incongrui rispetto ad un ambito fortemente connotato e nobilitato da secolari tradizioni di armonico equilibrio e convivenza fra attività umane e natura. Tutto ciò è testimoniato dalla persistenza dei diversi percorsi storici, oltre che dai resti archeologici di antichi insediamenti destinati ad attività produttive di tipo agrario.

Dal punto di vista archeologico, emergono forti criticità riguardo la realizzazione dell'intervento in oggetto; le conoscenze derivanti da diversi studi per questo territorio, infatti, confermano l'alto rischio per la tutela archeologica dell'area che per conformazione, viabilità e risorse è stata da sempre e con continuità sfruttata dall'uomo. In particolare, la capillare presenza di insediamenti con una cronologia ampia, dal neolitico a tutto il periodo medievale, confermano un tessuto insediamentale composito che trova una sua sistematizzazione regolare per sfruttare al meglio la capacità agricola dell'area.

Né si possono ritenere soddisfatte, per quanto sopra detto, le norme d'uso di cui alla Sceda d'Ambito C2 del PPTR, come pure restano ferme tutte le criticità riportate nelle linee guida 4.4.1 sopracitate in merito all'inserimento degli impianti fotovoltaici nel paesaggio.

Pertanto le strutture di progetto, nel loro insieme, determinano, dal punto di vista percettivo una modifica, oltre che dell'aspetto agrario e naturalistico, anche delle valenze culturali del territorio che ne verrebbe irrimediabilmente 'segnato' e compromesso nei suoi caratteri di maggiore pregio. L'esistente paesaggio agrario, privo di una qualunque forma di incisiva urbanizzazione, connotato da valori semantici, storici, morfologici ed estetici, ancora oggi si esprime quale 'palinsesto' risultante da millenni di sapiente uso del suolo e delle sue risorse, da parte delle popolazioni che storicamente lo hanno abitato e plasmato.

Per tutte le ragioni e considerazioni sopra esposte, le conclusioni a cui giunge la ditta non possono essere condivise, pertanto questa Soprintendenza, in considerazione della modifica della percezione fisica dei luoghi e dei valori culturali e paesaggistici ad essa associati, nonché dell'insieme delle criticità poste a base del presente parere, ritiene che l'impianto sia incompatibile con la tutela e la conservazione dei valori paesaggistici ed archeologici dell'area interessata.

Si fa presente che, qualora il parere negativo espresso fosse oggetto di superamento a seguito di successive determinazioni, l'elevato rischio per la tutela del patrimonio archeologico sopra rappresentato richiede in ogni caso la sottoposizione del progetto alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui all'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 e al DPCM 14.2.2022.>>;

CONSIDERATA la nota prot. n.2033 del 01/08/2022 con la quale il **Servizio III** della Direzione Generale ABAP, nel concordare con quanto rappresentato dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia nel proprio parere endoprocedimentale, ha valutato che <<***l'intervento proposto comporterebbe una pesante alterazione del paesaggio rurale, con l'introduzione di elementi completamente avulsi rispetto al contesto agricolo. I manufatti rurali diffusi sarebbero privati del loro valore storico-testimoniale in rapporto al territorio. Inoltre, sarebbero alterate le visuali da e verso i siti appartenenti alla struttura insediativa storica .. come***



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it


05/04/2023

pure sarebbero compromesse le visuali dai siti di interesse culturale collocati in posizione sopraelevata rispetto alla piana.>>;

CONSIDERATA la nota prot.n.3081 del 06/09/2022 con la quale il **Servizio II** della Direzione Generale ABAP nel concordare con quanto valutato dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia nel proprio parere endoprocedimentale, ha rappresentato che << *Dal punto di vista archeologico, l'intervento in progetto si inserisce in un'area caratterizzata da numerose segnalazioni e testimonianze archeologiche inquadrabili tra il Neolitico e l'età tardo-antica e medievale, note sia dalla bibliografia di settore sia dagli strumenti di pianificazione territoriale, che identificano anche interferenze con la viabilità antica, delineando un comprensorio territoriale caratterizzato da un patrimonio archeologico denso e diffuso, strettamente interconnesso con il paesaggio e con il suo sviluppo nel corso dei secoli. Particolarmente impattante risultano altresì le lavorazioni previste nell'area ad altissimo rischio archeologico in loc. Difensola/Marana della Difensola, attualmente oggetto di indagini, al termine delle quali verrà avviato il procedimento di dichiarazione di interesse culturale ex art. 13 del D.lgs. 42/2004*>>. Nel concordare con la Soprintendenza ABAP che puntualizza la densità e le caratteristiche delle evidenze archeologiche, sottolineando le specifiche interferenze dirette delle **opere in progetto pregiudizievoli ai fini della tutela archeologica**, il Servizio II considera <<*significativi gli elementi di criticità negli interventi in progetto, che configurano un detrattore del patrimonio archeologico, compromettendo un paesaggio in gran parte immutato nella sua stratificazione storica e nella sua vocazione allo sfruttamento agricolo, e risultando pertanto incompatibili con le esigenze di tutela*>> e ribadisce che <<*qualora il presente parere negativo fosse oggetto di superamento a seguito di determinazioni successive, sarà indispensabile sottoporre il progetto alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico prevista dal D.lgs. 50/2016, art. 25*>>;

VISTO il decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, di attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili e in particolare l'art. 12 concernente la razionalizzazione e semplificazione delle procedure autorizzative e che, in particolare, il comma 7 prevede che gli impianti alimentati da fonti rinnovabili possono essere *ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici e che nell'ubicazione si dovrà tenere conto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale;*

RICHIAMATO che la pianificazione energetica regionale persegue finalità generali di contemperamento fra le esigenze di sviluppo economico e sociale con quelle di tutela dell'ambiente e del paesaggio e di conservazione delle risorse naturali e culturali, ed il documento di aggiornamento ha un marcato focus sul tema del contenimento del consumo di suolo dovuto all'energia rinnovabile di taglia industriale anche in virtù dell'adozione, da parte della Regione Puglia, di criteri di valutazione di impatto cumulativo (DGR n. 2122/2012 e DGR n. 162/2014) in conformità alle linee guida nazionali (DM 10 settembre 2010). Il "Rapporto statistico 2020 – Solare fotovoltaico" elaborato nell'ambito dell'attività di monitoraggio statistico dello sviluppo delle energie rinnovabili in Italia, affidato al GSE dall'art. 40 D.Lgs n. 28/2011 pubblicato a Luglio 2021 fa emergere che, nella distribuzione nazionale della produzione della potenza installata di impianti F.E.R., la provincia di Foggia figura al secondo posto (6,0 % della produzione nazionale) e, per la produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica, la Regione Puglia è prima a livello nazionale. Tale circostanza rende ineludibile la verifica puntuale circa gli impatti cumulativi che l'impianto proposto è destinato a generare nonché la verifica delle pressioni sull'intero sistema culturale;

RICHIAMATO il D.M. 10.09.2010 recante *Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*, emanato dal Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con l'allora Ministro dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e con l'allora Ministero per i beni e le attività Culturali, e che le suddette Linee guida sono state redatte al fine di *facilitare un contemperamento fra le esigenze di sviluppo economico e sociale con quelle di tutela dell'ambiente e di conservazione delle risorse naturali e culturali nelle attività regionali di programmazione ed amministrative;* e che dichiarano l'esigenza di *salvaguardare i valori espressi dal paesaggio e direttamente tutelati*



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

05/04/2023

21/23

dall'art. 9, comma 2, della Costituzione, nell'ambito dei principi fondamentali e dalla citata Convenzione europea del paesaggio;

RICHIAMATO che il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e Clima (PNIEC), all'attuazione del quale il progetto si propone di contribuire, stabilisce che *“si presterà la dovuta attenzione per assicurare la compatibilità tra gli obiettivi energetici e climatici e gli obiettivi di tutela del paesaggio e che si intendono adottare, obiettivi e misure che riducano i potenziali impatti negativi della trasformazione energetica su altri obiettivi parimenti rilevanti, quali la qualità dell'aria e dei corpi idrici, il contenimento del consumo di suolo e la tutela del paesaggio;*

RICHIAMATO quanto evidenziato nel documento interministeriale relativo alla Strategia Energetica Nazionale (SEN 2017, MATTM e MiSE) del 10 novembre 2017, in particolare Messaggio dei Ministri *“...Di grande rilievo per il nostro Paese è la questione della compatibilità tra obiettivi energetici ed esigenze di tutela del paesaggio. Si tratta di un tema che riguarda soprattutto le fonti rinnovabili con maggiore potenziale residuo sfruttabile, cioè eolico e fotovoltaico. Poiché siamo convinti che la tutela del paesaggio sia un valore irrinunciabile, sarà data priorità all'uso di aree industriali dismesse, capannoni o tetti, oltre che ai recuperi di efficienza degli impianti esistenti. Tuttavia, queste opzioni non sono sufficienti per gli obiettivi perseguiti. Dunque proponiamo di procedere, con Regioni e amministrazioni che tutelano il paesaggio, alla individuazione di aree, non altrimenti valorizzabili, da destinare alla produzione energetica” (cfr. Messaggio dei Ministri, SEN 2017);*

RICHIAMATO che il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) nell'ambito della Misura M1.C3 – Turismo e cultura”, prevede tra gli investimenti del secondo ambito *“2. La Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale religioso e rurale”, l'investimento 2.2 Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale, e che tra le priorità stabilite da questo Ministero della cultura nell'Atto di indirizzo concernente l'individuazione delle priorità politiche da realizzarsi nell'anno 2021 e per il triennio 2021-2023 si individua, proprio in attuazione del PNRR e tra le linee strategiche e programmatiche dell'attività di questo Ministero la **“Rigenerazione culturale dei siti minori, delle aree rurali e delle periferie urbane” mediante azioni rivolte anche alla protezione e valorizzazione dell'architettura rurale e del paesaggio;***

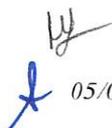
RICHIAMATO che con riguardo all'uso delle aree agricole per la localizzazione di impianti FER, la Strategia nazionale per la biodiversità 2030 (SNB) nell'ambito dell'Azione B13.3 *“Adottare pratiche sostenibili di gestione del suolo”, Sotto-Azione B13.3.g), ha espresso la necessità di “Definire linee guida e criteri per la progettazione e localizzazione di impianti fotovoltaici e agri-fotovoltaici sui terreni agricoli al fine di garantire la tutela della biodiversità e il mantenimento delle produzioni agricole limitando il cambiamento dell'uso del suolo”; e che come azione ai fini della transizione ecologica, tra le altre, ha evidenziato l'importanza di “promuovere la diffusione di soluzioni vantaggiose per la produzione di energia (win-win solution) dando priorità alle energie rinnovabili ad impatto zero sulla biodiversità, quali ad es. impianti solari sui “tetti”;*

RICHIAMATO che relativamente agli impatti sul consumo di suolo determinati da impianti FER, il Rapporto 2022 sul Consumo di suolo del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, costituito da ISPRA e dalla ARPA regionali (cfr. Report SNPA n. 32/202, pagg. 206 e 207) ha stimato la disponibilità delle superfici di copertura e il loro potenziale impiego per la posa di impianti fotovoltaici concludendo che *“sfruttando gli edifici disponibili, ci sarebbe posto per una potenza fotovoltaica compresa fra 70 e 92 GW, un quantitativo sufficiente a coprire l'aumento di energia rinnovabile complessiva previsto dal Piano per la Transizione Ecologica al 2030”;*

CONSIDERATO che la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia insieme al proprio succitato parere endoprocedimentale (nota prot.n. 8389 del 27/07/22, acquisita dalla SS PNRR con prot. 1964 del 29/07/22 – Allegato 1 SABAP FG prot.n.1338 del 07/02/2022) ha esplicitato che la ditta Falk Renewable Sviluppo nel 2020 aveva presentato istanza di PAUR per il medesimo intervento alla Provincia di Foggia e il procedimento si è concluso a seguito della conferenza dei servizi decisoria del 26/01/2022 all'interno della quale la Soprintendenza ha formulato il proprio parere negativo e la Provincia di Foggia ha comunicato l'archiviazione;



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it


05/04/2023

PRESO ATTO del parere della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC del MASE, favorevole con condizioni ambientali, n.89 del 24/11/2022 e trasmesso dallo stesso MASE a questa Soprintendenza speciale per il PNRR con nota prot. 14868 del 02/02/2023; al riguardo si deve evidenziare che non può ritenersi condivisibile l'affermazione della stessa che si trova nella sezione Paesaggio, a pag. 23, ovvero che *“Alla luce delle dichiarazioni fornite dal Proponente e contenute nei documenti in istruttoria, si ritiene che il progetto proposto possa essere compatibile in relazione alla componente paesaggio per quanto di competenza della Commissione, nel rispetto della Condizione Ambientale n. 2.”*; la quale deve intendersi esclusivamente riferita alla componente ambientale e non alla componente paesaggio nei suoi caratteri e valori storico-culturali e percettivi quale patrimonio culturale tutelato dall'art. 9, secondo comma della Costituzione e ai sensi del D.Lgs. 24/2004, nonché ai sensi della Convenzione Europea del Paesaggio firmata nel 2000 e ratificata dall'Italia con legge n. 14 del 9 gennaio 2006. Sono inoltre non condivise le affermazioni del Proponente riportate nella medesima sezione che escluderebbero impatti sulla componente paesaggio e l'assenza di elementi di qualificazione o di singolarità paesaggistica nell'area, che devono intendersi superate dalle argomentazioni e valutazioni formulate nel presente parere;

CONSIDERATO che, con riferimento al D.Lgs 199/2011, art. 20 - Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee, si evidenzia che il progetto, per la parte di realizzazione della nuova SSE, si colloca in area non dichiarata idonea in quanto all'interno dell'area buffer di 500m del bene culturale Regio Tratturo L'Aquila Foggia (inteso quale bene tutelato ai sensi della parte II del D.Lgs. 42/2004 con DM 15/06/1976 e successivi ulteriori DM); nonché interamente all'interno dell'area buffer di 500m del vincolo del bene culturale 'Area archeologica' tutelata con DM 27/06/1992 ai sensi della L.1089/39 e parzialmente nell'area buffer di 500m del vincolo archeologico diretto DM 31/05/1997 ai sensi della medesima legge;

QUESTA SOPRINTENDENZA SPECIALE per il PNRR

VISTA ed ESAMINATA la documentazione presentata;

RITENUTO di condividere il parere endoprocedimentale della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia per le motivazioni di contenuto, e il contributo del Servizio II e del Servizio III della Direzione Generale per gli aspetti di rispettiva competenza;

CONSIDERATO che il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021, all'art. 25 comma 1 lettera b) punto 2), apportando modifiche all'art. 6 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ha escluso, per i procedimenti di cui ai commi 6, 7 e 9 del medesimo articolo e all'art. 28, l'applicazione dell'art. 10-bis della L. 7 agosto 1990, n. 241;

ESPRIME PARERE NEGATIVO

alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla Società Falck Renewables Sviluppo srl per il *“Progetto di un impianto fotovoltaico con sistema di accumulo integrato con impianto olivicolo della potenza complessiva di 47,2696 MWp – denominato “Mezzanelle” da realizzarsi nei comuni di San Paolo di Civitate e Apricena (FG)”* per gli impatti negativi significativi anche cumulativi sul patrimonio culturale, archeologico e paesaggistico nonché rispetto alla disciplina di tutela del paesaggio del Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia, così come espressi nel presente parere.

Il Funzionario del Servizio V – DG ABAP
U.O.T.T. n.6 - Arch. Maria Teresa Idone 

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V DG ABAP
Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA 

IL SOPRINTENDENTE SPECIALE PER IL PNRR

dott. Luigi LA ROCCA 



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it